

# Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti. Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti

Gonin, Guido; Festa, Demetrio



Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/I0190-00037/>

## CODICI

Unità operativa: I0190

Numero scheda: 37

Codice scheda: I0190-00037

Tipo scheda: S

Livello ricerca: I

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Ente competente: S27

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: stampa

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Titolo: Carlo Emanuele II

Titolo proprio: Carlo Emanuele II

Titolo della serie di appartenenza

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti. Principi dell'Augusta Famiglia dei reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia. Opera dell'Avvocato Modesto Paroletti

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24681

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Moriggia

Indirizzo: Via Borgonuovo, 23

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione: Museo del Risorgimento

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

Sezione: Stampe

### **INVENTARIO**

Denominazione: 31700

Numero: ALBUM.2, p. 36, Tav.XXXII

## **RAPPORTO**

### **AREA DEL LIBRO**

Tipologia: Monografia/ Testo stampa

Autore della pubblicazione: Paroletti, Modesto

Titolo della pubblicazione

Iconografia Sabauda ovvero Raccolta di Ritratti de' Principi dell'augusta Famiglia dei Reali di Sardegna con tavole sinottiche di storia e cronologia

Numero di edizione: Alessandro Fontana e Pietro Marietti

Numero pagina/tavola: tav. XXXII

## **CRONOLOGIA**

### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: prima metà

## CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1831

A: 1831

Specifica: 1831

Motivazione cronologia: iscrizione

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Gonin, Guido

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XIX

Codice scheda autore: I0110-04681

### AUTORE [2 / 2]

Ruolo: litografo

Nome di persona o ente: Festa, Demetrio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: Attivo prima metà XIX secolo a Torino

Indicazione del nome e dell'indirizzo: iscrizione in basso al centro

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: litografia

### MISURE [1 / 2]

Parte: parte figurata

Unità: mm

Altezza: 235

Larghezza: 150

### MISURE [2 / 2]

Parte: impronta

Unità: mm

Altezza: 266

Larghezza: 168

### MISURE FOGLIO

Unità: mm

Altezza: 314

Larghezza: 263

Indicazioni sul soggetto: Personaggio storico. Ritratto: CARlo Emanuele II. SAvoia. Monarchia. Religione. Valdese

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: indicazione di responsabilità

Lingua: ITA

Tecnica di scrittura: litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Torino, Lit. D. Festa

### ISCRIZIONI [2 / 3]

Posizione: entro la parte figurata in basso a sinistra

Trascrizione: F. Gonin 1831

### ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: didascalica

Tecnica di scrittura: a litografia

Posizione: in basso al centro

Trascrizione: Tommaso

### STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: timbro

Quantità: 1

Posizione: al verso in basso al centro

Descrizione: timbro a secco A.F. P.M. entro ovali

Notizie storico-critiche

Carlo Emanuele II di Savoia (Torino, 20 giugno 1634 – Torino, 12 giugno 1675) fu duca di Savoia, principe di Piemonte, marchese di Saluzzo, conte d'Aosta, Conte di Moriana e Conte di Nizza dal 1638 al 1675. Si fregiò anche dei titoli di re di Cipro e re di Gerusalemme. arlo Emanuele II, terzogenito maschio di Vittorio Amedeo I di Savoia (1587 – 1637) e di

Maria Cristina di Borbone-Francia (1606 – 1663), sorella di Luigi XIII, salì al trono nel 1638, alla morte del fratello Francesco Giacinto.

Il suo regno effettivo cominciò però soltanto nel 1663, alla morte della duchessa madre che era una donna attiva ed energica tanto da venire comunemente chiamata Madama Reale. Sotto la sua reggenza, però, si erano aggravati molti dei problemi che affliggevano il Piemonte: le casse dello stato si erano svuotate, il sistema militare decaduto, molti comuni rimasti privi di buoni amministratori. Inoltre, in campo internazionale, si erano verificate tensioni con i Paesi protestanti del Nord Europa a seguito delle persecuzioni contro i valdesi del 1655 (Pasque piemontesi). Rimettere in sesto lo Stato fu il non semplice compito che si trovò ad affrontare Carlo Emanuele II. Le riforme iniziarono dall'esercito. Licenziati i mercenari, che avevano fino ad allora costituito il nerbo dell'esercito del Ducato ed il cui costo era diventato spropositato, Carlo Emanuele creò cinque nuovi reggimenti interamente piemontesi: il reggimento "Piemonte", il "Savoia", il "Monferrato", il "Saluzzo" e quello delle "Guardie". Anche la cavalleria fu ripristinata e le vecchie fortificazioni malridotte vennero messe a nuovo. Le riforme volute dal duca furono ben salutate anche dagli stati italiani, se l'ambasciatore veneziano così descrisse la situazione sabauda[2]: « il signor Duca di Savoia si può gloriare di essere l'unico principe d'Italia che tiene vivo nei suoi popoli l'antico valore della nazione. » Anche l'istruzione venne curata: nel 1661 il Duca istituiva una specie di Scuola Pubblica, le cui spese erano pagate direttamente dai Comuni. Interessato anche a migliorare il tenore di vita della sua popolazione, Carlo Emanuele bandì un decreto nel quale si vietava l'accattonaggio, ordinando all'Ospedale di Carità di accudire i poveri mendicanti.

Le città videro un nuovo Rinascimento, grazie al grande amore del principe per le arti. Torino, in particolare, subì una totale trasformazione urbana che sarebbe continuata, negli anni di reggenza di Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours e, poi, sotto Vittorio Amedeo II, grazie all'intervento di artisti rinomati. È sotto il regno di Carlo Emanuele II, ad esempio, che venne creata, su progetto di Carlo di Castellamonte, la grande Piazza San Carlo a Torino. Sempre Carlo di Castellamonte progettò in quegli anni il grande Castello di Rivoli, mentre il figlio Amedeo lavorò alla Reggia di Venaria Reale. Cugino del re di Francia Luigi XIV, Carlo Emanuele II ne appoggiò la politica, aiutandolo nelle guerre di Devoluzione (1667 – 1668) e d'Olanda (1672 – 1678) poiché il carattere mite del principe favoriva la sua sottomissione alla potenza d'Oltralpe. Aiutò anche i Veneziani in quella che sarà denominata poi Guerra di Candia, inviando a Creta due suoi reggimenti. Il marchese Gianfranco Villa, capo della spedizione, ebbe il permesso ducale di poter militare al soldo della Serenissima. L'unico tentativo di espansione del ducato si ebbe quando Carlo Emanuele II progettò l'occupazione di Genova, nel 1672. A progettare il Colpo di Stato fu Raffaele della Torre, un emigrato genovese che però venne scoperto. La guerra che ne seguì, peraltro breve, fu fermata dall'intervento di Luigi XIV che costrinse le parti alla pace il 18 gennaio 1673. Durante il suo regno si verificarono importanti screzi con i calvinisti di Ginevra, sfiorando anche la guerra religiosa ma tutto fu stroncato dalla morte improvvisa del Duca Carlo Emanuele II venne sepolto nella Cappella della Sindone di Torino. Nel 1655 il principe Carlo Emanuele II sospinto dalla cattolicissima madre Cristina di Francia, figlia di Enrico IV, inviò il marchese di Pianezza con i suoi armigeri a "ristabilire l'ordine"; il piano era stato approntato dalla Congregazione romana "per propagare la fede ed estirpare gli eretici". I valdesi, oramai relegati nel ghetto costituito dalle Valli del Pellice, della Germanasca e del Chisone, ospitarono senza sospetti gli armigeri nelle loro case ma questi, il sabato Santo, ad un segnale diedero inizio al massacro passato alla storia con il nome di Pasque piemontesi durante il quale le atrocità perpetrate contro donne e bambini suscitarono lo sgomento delle nazioni protestanti. Oliver Cromwell raccolse il disperato appello dei pastori sfuggiti alla cattura interessando l'Inghilterra puritana alla salvezza della comunità valdese; con febbrile lavoro diplomatico interessò Ginevra e i cantoni protestanti e lo stesso ministro di Luigi XIV, cardinale Giulio Mazzarino (1602–1661) perché si ponesse fine alla lotta.

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

Indirizzo: Piazza della Scala, 2 - 20121 Milano

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_I0190-00037\_IMG-0000001335

Genere: documentazione allegata

Collocazione del file nell'archivio locale: MuseoRisorgimentoDisegniEStampe\Biblioteca ALBUM.2

Nome del file originale: ALBUM.2, p. 36, Tav.XXXII.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2017

Ente compilatore: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Nome: Foglia, Patrizia

Referente scientifico: Foglia, Patrizia

Funzionario responsabile: De Palma, Ilaria